

Pec Direzione

Da: PEC <protocollo@pec.comuneacquavivapicena.it>
Inviato: venerdì 13 marzo 2015 11:15
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Oggetto: Prot. N.1541 del 13-03-2015 - OSSERVAZIONI AL PROGETTO PERFORAZIONE DEL POZZO ESPLORATIVO IN LOCALITA' SANTA MARIA GORETTI
Allegati: Prot_Par 0001541 del 13-03-2015 - Documento.PDF



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA – 2015 – 0007092 del 13/03/2015



Prot. 1542 del 13/3/2015



**COMUNE DI
ACQUAVIVA PICENA**
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
C.F. 00376660445

Via S. Rocco n. 9 - CAP 63075 - Tel 0735/764005 - 0735/764808 - Fax
0735/764643

OGGETTO: Invio OSSERVAZIONI al progetto di "Perforazione del pozzo esplorativo Il Cancellone 1 dir", nel territorio del Comune di Ripatransone, nell'ambito del permesso di ricerca Santa Maria Goretti - codice procedura 2924.

PREMESSO CHE:

Il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per le risorse minerarie ed energetiche, con decreto ministeriale del 18.12.2013 si concedeva il permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi convenzionalmente denominato "Santa Maria Goretti" in territorio della Provincia di Ascoli Piceno, per la durata di anni 6, alla Società APENNINE ENERGY Spa;

Il permesso è stato accordato senza pregiudizio degli eventuali diritti dei terzi;

CONSIDERATO CHE:

Il programma lavori prevede che:

- Prima fase: acquisto e rielaborazione di circa 70 KM di linee sismiche;
- Seconda fase: esecuzione di due pozzi esplorativi. Il primo della profondità prevista di 4500 metri, il secondo della profondità prevista di 1400 mt (FASE SOGGETTA A VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA REGIONALE);

le amministrazioni del territorio Piceno da diversi anni hanno sposato politiche territoriali orientate verso uno sviluppo rurale integrato, quale crescita armonica dell'agricoltura, fondamento del tessuto produttivo locale, e degli altri settori ad essa connessi: il turismo sostenibile legato alla fruizione dei beni culturali ed ambientali di cui il Piceno è ricco, l'artigianato tradizionale, il piccolo commercio;

che, al fine di non vanificare gli sforzi realizzati nel campo della pianificazione e dell'attuazione dei programmi di sviluppo locale, bisogna avere consapevolezza che il territorio Piceno costituisce una risorsa di grande rilievo, che va salvaguardata da tutto ciò che possa compromettere la bellezza delle sue colline e vallate;

DATO ATTO CHE l'area oggetto dell'istanza di permesso di ricerca denominato "Santa Maria Goretti", è situata in Provincia di Ascoli Piceno ed interessa i territori dei comuni di Acquaviva Picena, Castorano, Colli del Tronto, Cossignano, Monsampolo del Tronto, Montepandone, Offida, Ripatransone e Spinetoli;

ATTESO CHE:

Gli idrocarburi non sono sinonimo di sviluppo, pertanto occorre opporsi all'iniziativa del decreto ministeriale richiamato e della delibera di giunta regionale n. 1248 del 09/09/2013;

i Sindaci interessati alla delibera hanno manifestato contrarietà ai sondaggi ed alla eventuale successiva estrazione del petrolio/gas senza alcuna incertezza e perplessità, rifiutando la logica della colonizzazione da parte dei "grandi colossi", interessati solo alle risorse, senza apportare alcun beneficio concreto al territorio, né in termini di sviluppo né sul piano occupazionale;

negli ultimi venti anni il Piceno, proprio grazie alle sue caratteristiche e peculiarità ha beneficiato di cospicue risorse finanziarie, grazie alle quali sono stati incentivati investimenti imprenditoriali ed opere infrastrutturali, strategiche per lo sviluppo locale orientato verso l'ambiente e la valorizzazione delle peculiarità del territorio: beni culturali, risorse naturali, produzioni tipiche locali, agricole ed artigianali. In questo contesto una scelta favorevole al petrolio significherebbe rinnegare quanto finora si è fatto a sostegno dello sviluppo ecocompatibile, i documenti strategici di indirizzo condivisi ed approvati dal territorio, compromettere la bellezza e la serenità dei luoghi, con ripercussioni negative sui flussi turistici, accettare le preoccupazioni per le inevitabili forme di inquinamento e di alterazione ambientale legate alle attività di estrazione e trasporto del petrolio;

la questione petrolio non riguarda solo i Comuni individuati per l'effettuazione dei sondaggi ma l'intero territorio Piceno, atteso che qualsiasi effetto lesivo, ambientale e socio-economico, derivante dall'estrazione del petrolio ricadrebbe sull'intero territorio e, per questa ragione, tutti i Comuni della Provincia sono chiamati ad attivarsi per "impedire" di fatto che la società APENNINE ENERGY S.r.l. vada avanti nel suo intento, a dispetto della volontà del territorio;

non è condivisibile la logica di accettare decisioni venute dall'alto che si rivelano pregiudizievoli per il territorio e che costituiscono un'offesa alla democrazia atteso che su una problematica così delicata, qual è appunto l'estrazione del petrolio, non è stato acquisito il preventivo parere delle istituzioni locali, né la volontà delle persone o aziende agricole che in questo territorio vivono e vi ripongono tutte le aspettative per uno sviluppo sostenibile;

DATO ATTO, inoltre, CHE:

le ragioni che inducono ad esprimere il NO di codesto Consesso consiliare all'effettuazioni delle operazioni finalizzate all'estrazione petrolio sono così sintetizzabili:

- NO alle Trivellazioni - senza esitazione alcuna - perché il Piceno è territorio troppo prezioso per essere "scalfito" da operazioni distruttive come l'estrazione del petrolio;
- NO alle Trivellazioni per la ricerca del Petrolio perché il Piceno è di fatto un territorio protetto sia per l'elevato grado di naturalità degli ambienti, luogo ideale per lo sviluppo di un'agricoltura di qualità ecocompatibile in grado di offrire produzioni tipiche eccellenti, sia per il rispetto delle aziende agricole che in questi territori vi operano;
- NO alle Trivellazioni per la ricerca del Petrolio in risposta alla grande maggioranza dei cittadini del Piceno, che sensibili alle problematiche di tutela dell'ambiente, denotano preoccupazione per <<l'operazione petrolio>>, ritenendola incompatibile con le peculiarità dell'area e con il tipo di sviluppo perseguito.

SPECIFICATO ALTRESI' CHE:

- in caso di trivellazioni, si genera la contaminazione delle falde acquifere sotterranee, dell'aria e del suolo, causata dal mix di agenti chimici e liquidi inquinanti utilizzati per spaccare, impermeabilizzare e tenere aperte le rocce;
- gli agenti utilizzati per la fessurazione meccanica sono tutti di tipo cancerogeno e altamente tossici: in alcuni casi si tratta persino di utilizzare prodotti radioattivi;
- siffatta radioattività potrebbe arrivare alle acque reflue di perforazione che poi confluiscono nei fiumi e che conseguentemente possono andare ad inquinare le falde acquifere sotterranee utilizzate a scopo potabile;
- l'inquinamento atmosferico è poi causato dal gas naturale che si sprigiona durante la perforazione, immettendo nell'atmosfera vapori e fumi di benzene e toluene in modo anomalo e pericoloso;
- lo smaltimento eccessivo di rifiuti, derivato dai micro-sismi di perforazione conseguenti alla fratturazione delle rocce, si lega con la loro pericolosità per l'alto grado di instabilità che li caratterizza.

DATO atto che sulla presente, quale atto di indirizzo, non occorre acquisire i pareri ex art. 49 D.Lgs. 267/2000;

Con voti favorevoli n. e n. contrario su n. consiglieri presenti e votanti, espressi per alzata di mano

DELIBERA

Per quanto espresso, riportato e motivato in premessa di:

1. Esprimere ferma contrarietà all'ipotesi della effettuazione di sondaggi ed estrazione del petrolio nell'ambito del territorio individuato nella delibera n. 1248 del 9.09.2013 respingendo fin da ora la richiesta avanzata dalla ditta APENNINE ENERGY srl;
2. Assumere l'impegno di battersi con forza ed in tutte le sedi per porre il nostro territorio a riparo da tali scellerate ed inaccettabili iniziative, nonché di sostenere ed affiancare tutte le iniziative che saranno intraprese sul territorio dai movimenti e associazioni ambientaliste e che vanno nella direzione del NO ALLE TRIVELLAZIONI PER RICERCA DI IDROCARBURI;
3. Conferire mandato al Sindaco pro tempore per l'adozione di ogni atto si renda necessaria a tale azione;
4. Trasmettere copia della presente alla Presidenza della Repubblica, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dello Sviluppo Economico, al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio;
5. Trasmettere la presente delibera alla Regione Marche affinché la Giunta Regionale prenda atto di quanto sopra e si impegni formalmente a sostenere con forza tutte le motivazioni del NO ALLE TRIVELLAZIONI PER LA RICERCA DEGLI IDROCARBURI.

Con successiva ed eguale votazione rendere la presente immediatamente esecutiva ex art. 134 comma 4° D.Lgs. n. 267/2000.

Il Sindaco
Avv. Pierpaolo Rosetti



Il Responsabile Servizio Ambiente
Ing. Maurizio Medori

